

STAMPA SERA
Lunedisport
3 Dicembre 1990

Solo una prodezza di Rijkaard batte un Lecce ridotto in nove dalle espulsioni Milan paga cara la sua vittoria Evani, Ancelotti, forse Van Basten no a Tokyo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Brutta storia per tutti. Il Milan ha pagato con due infortuni seriissimi (Evani, Ancelotti) e altrettanti di media entità (Van Basten, Carobbi) la sofferta vittoria sulla squadra di Boniek. Per il Lecce, che al minuto 21 minuti in dieci e 24 addirittura in nove in seguito alle espulsioni di Carannante e Moriello, l'avventura di S. Siro si è chiusa a tre passi dalla meta: era l'84' quando la testa di Rijkaard ha inviato la sfera allo spallo di Zunico. L'arbitro Di Cola, modesto assai sul piano tecnico, ha inciso sullo svolgimento della partita con decisioni molto dubbie. E qui ci si addentra alla mancata concessione di un rigore al Milan per atterramento di Van Basten, all'annullamento di una rete dello stesso centravanti olandese, alle mancate ammonizioni di Mazinho, Morello, Galli, Carbone. Alla fine il successo vero è toccato all'Olimpia Anzonic che domenica prossima contenderà la Coppa Intercontinentale a un Milan estremamente scontento. La squadra paraguayana deve molto al brasiliano Mazinho che nel primo tempo ha fatto fuori Evani, l'unico scorcio autore del gol decisivo a Tokyo, con un'entrata a gamba tesa, e nella ripresa ha azzeppato Van Basten con un pestone da dietro. Complimenti a lui e al fischietto abruzzese.

per due interventi inevitabilissimi, un tiro a rete a gioco fermo e uno sgambetto a Barresi in una zona neutra. Il difensore ha lasciato il campo giusto alla fine del primo tempo, per l'attaccante la gara è finita al 56'.

La partita s'è decisa a sei minuti dalla fine (cross di Stroppa, zuccata di Rijkaard), ma avrebbe avuto tutto un altro svolgimento se Di Cola avesse punito con il rigore (2') un intervento di Marino su Van Basten e non avesse annullato (13') un gol contravanti olandese per una presunta spinta ai danni dello stesso Marino. Un altro episodio dubbio nell'area pugliese si è avuto (48') quando il solito Van Basten è finito a terra dopo uno scontro con Benedetti.

La partita è diventata furibonda dopo l'espulsione di Moriello, con fasi proprie del rugby. Vi segnaliamo in particolare la mischia creata all'80' con Van Basten, Donadoni e Agostini che hanno tirato senza successo nel mezzo. Il fatto però che la vittoria del Milan sia arrivata soltanto all'84' la dice lunga sul rendimento di alcuni rossoneri. Un tragico incidente che mi ha rovinato del tutto la festa». Così in modo lapidario Silvio Berlusconi spiega il suo stato d'animo alla fine della gara con i pugliesi, prima che l'addetto stampa ross-nero leggesse il bollettino sanitario che priva il Milan di due pedine importanti per la trasferta a Tokyo per la Coppa Intercontinentale. Evani e Ancelotti dovranno restare a casa a curarsi, mentre Van Basten e Carobbi, seppur parzialmente, sono in condizioni menomate, oltre a Tassotti e Costi a letto con la febbre. Per Evani stamane ci sarà un consulto a Pavlo dal professor Cecilliani che dovrà decidere se il caso di intervenire o meno sul ginocchio sinistro per ridurre la lesione. Per il tornante si parla di alcuni mesi di fermo, mentre per Ancelotti il rientro avverrà al massimo a fine dicembre.

È solo Berlusconi a prendersela con l'arbitro Di Cola. Gli altri rossoneri, a cominciare dai Sacchi, hanno altri obiettivi. Per il tecnico il principale impunito



MILAN	LECCE
PAZZAGLI 6	ZUNICO 6,5
CAROBBI 6,5	MARIKO 5,5
MALDINI 6	CARANNANTE 4,5
ANCELOTTI 6	MAZINHO 6
87' CARBONE 5,5	AMONDO 6,5
F. GALLI 6	88' PASCELLI 5,5
BARRESI 6,5	CONTE 6
AGOSTINI 5	85' PANERO 5,5
RIJKAARD 7	ALENKOV 6
VAN BASTEN 7	MORELLO 6,5
DONADONI 5	VRDIS 5,5
EVANI 5,5	BENEDETTI 7
20' STROPPA 5,5	MONIERO 4
AL. SACCHI 6	81' BONIEK 6,5

Arbitro: DI COLA 5
Rete: 84' Rijkaard. Ammoniti: 44' Zunico, 47' Van Basten, 58' Moriello, 65' Moriello. Espulsi: 45' Carannante, 86' Moriello. Spettatori: paganti 5.481, incasso 122.522.000 lire, abbonati 70.911, quota-partita 1.777.233, 181 lire.



Evani, infortunato nella gara di San Siro, non seguirà la squadra a Tokyo. L'anno scorso, grazie a un suo gol, il Milan vinse la Coppa intercontinentale. Nel disegno la decisiva rete di Rijkaard (il centrocampista olandese) ha centrato di testa, a sei minuti dalla fine, su passaggio di Stroppa

Filippo Grassia



Contrasto. Van Basten in aria. All'olandese è stato annullato un gol

«Il calcio non abita più a San Siro» Berlusconi: un arbitro degno di questo campo Evani forse sarà operato: fermo per alcuni mesi

MILANO. «Terreno di San Siro, arbitro e Lecce sono tutti sullo stesso piano d'eccellenza. Evani? Un tragico incidente che mi ha rovinato del tutto la festa». Così in modo lapidario Silvio Berlusconi spiega il suo stato d'animo alla fine della gara con i pugliesi, prima che l'addetto stampa ross-nero leggesse il bollettino sanitario che priva il Milan di due pedine importanti per la trasferta a Tokyo per la Coppa Intercontinentale. Evani e Ancelotti dovranno restare a casa a curarsi, mentre Van Basten e Carobbi, seppur parzialmente, sono in condizioni menomate, oltre a Tassotti e Costi a letto con la febbre. Per Evani stamane ci sarà un consulto a Pavlo dal professor Cecilliani che dovrà decidere se il caso di intervenire o meno sul ginocchio sinistro per ridurre la lesione. Per il tornante si parla di alcuni mesi di fermo, mentre per Ancelotti il rientro avverrà al massimo a fine dicembre.

il terreno. «Di solito - attacca il tecnico - sono abituato a parlare di calcio. Ma in questo caso mi sembra fuori luogo perché su questo campo è impossibile giocare. Il calcio per me è un'altra cosa. Sono amareggiato. Noi volevamo vincere e alla fine ci siamo riusciti, ma non mi sono entusiasmato, perché io non sono un teorico del risultato. Non me la sento di giudicare una gara così. Posso solo elogiare i miei giocatori per l'impegno profuso, ma ribadisco di essere fortemente preoccupato per il terreno di gioco. Vorrà dire che cercheremo di sfruttare di più le fasce, le uniche zone che hanno la parvenza di un campo di calcio».

pro rigore però non accetto che l'arbitro mi accusi di simulazione e mi ammonisca come è successo dopo uno scontro con Marino. Il ginocchio? Si è trattato di un fatto involontario perché sono caduto su un tacco di Mazinho. Adesso il muscolo mi fa ancora molto male. Spero di recuperare in tempo per Tokyo».

Con l'arbitro se la prendono i giocatori lecchesi: lo accusano di essere stato troppo precipitoso nell'espellere Carannante, ma di un fallo di reazione su Carbone, «tra il milanista che continuava a colpirmi con calci mentre lui era a terra - dice Virdis -». Il rigore su Van Basten? Marco è un cronometro nato. Lo conosco bene e l'arbitro giustamente non ha abboccato. Le barricate? Non potevamo fare altro visto che per quasi tutto il secondo tempo eravamo in nove». «Si scalcia una vicenda - aggiunge Pascellì - e secondo me bastava una ammonizione per entrambi. Di diverso avviso il direttore sportivo lecchese Cataldo: «I due sono stati due stupidi e adesso gli infliggeremo anche una pesante multa».

CALCIO FLASH

Il Colonia avanza in Coppa di Germania

COLONIA. Gli avversari dell'Atalanta in Coppa Uefa hanno superato a fatica il Meppen (1-1) divisione) accedendo ai quarti di finale della Coppa di Germania. Per il Colonia ha realizzato il gol-vittoria Gremer al 44'.

Austria: l'Admira va alla fase finale

SALISBURGO. Pareggio senza gloria dell'Admira Wacker, dopo la netta vittoria (3-0) sul Bologna. L'Admira, bloccando (1-1) l'Austria Salisburgo, ha conservato l'8° posto, grazie al quale accede alla fase finale del campionato (il via il 10 marzo).

Jugoslavia: il Partizan vince facile a Lubiana

LUBIANA. Il Partizan, seccamente sconfitto dall'Inter in Coppa Uefa (3-0), ha conservato l'Olimpia in trasferta con il risultato di 1 a 0.

Francia: Scifo nega la vittoria al Bordeaux

PARIGI. Dopo la quinta subita all'Olimpia nella gara di coppa Uefa dalla Roma, il Bordeaux ha pareggiato in casa (1-1) con l'Auxerre nella 18ª giornata del campionato di calcio francese. Passato in vantaggio al 13' con Fargeun, il Bordeaux è stato raggiunto dall'Auxerre al 52' gol di Scifo.

Incidenti (sei feriti) dopo Ternana-Perugia

TERNI. Incidenti al termine della partita di serie C1 fra la Ternana e il Perugia, vinta dai locali per 1-0. Le forze di polizia hanno caricato e fatto uso di lacrimogeni per evitare lo scontro fra le due tifoserie. Il traffico è rimasto bloccato per circa mezz'ora, provocando un forte ingorgo. Sei persone si sono fatte medicare in ospedale per lievi ferite riportate in seguito a lanci di corpi contundenti.

Sassuolo, un ferito dopo Varese-Como

VARESE. Incidenti al termine di Varese-Como. Tra le tifoserie un lancio di pietre. La polizia ha controllato la situazione evitando che gli incidenti degenerassero ed ha accompagnato i tifosi comaschi alla stazione. Tuttavia un gruppo di teppisti ha bersagliato con sassate il treno vicino alla stazione. Nella sassaiola un giovane sostenitore comasco ha riportato una contusione per la quale è stato medicato, e subito dimesso, al pronto soccorso dell'ospedale.

A BOLOGNA

I disperati rossoblu riescono a conquistare solo un punto, con una prodezza dello svizzero
Turkylmaz l'unica consolazione di Radice
Atalanta in vantaggio con Stromberg, poi salvata da Ferron

PUNTO GIUSTO

BOLOGNA. «Un primo tempo da dimenticare, forse a causa della tensione, del gioco troppo accentrato - ha detto Radice - Nella ripresa si è visto un altro Bologna. Radice aveva fatto una bella rannamanzia a suo nello spogliatoio. «Gli ho detto semplicemente che era il momento di dimostrare di aver carattere e volontà per salvarsi. Per Gigi il risultato, alla fine, è giusto anche se avremmo potuto segnare il gol della vittoria ha concluso Turkylmaz. L'ha soddisfatto? «Era stato sufficiente anche in altre occasioni, ma stavolta, a parte il gol, è risultato più pronto nel tiro». «L'Atalanta mi è piaciuta anche se non ha approfittato dell'occasione del ko - ha detto Frosio -, ma il Bologna ha meritato il pareo. [e.m.]»

BOLOGNA. Il pareggio accanito tutti, eppure il Bologna aveva bisogno del massimo della posta e l'Atalanta, a ben pensarci, ha buttato via l'occasione del bottino pieno. Ma per i rossoblu poteva andare peggio. Come del resto per gli orobici che hanno salvato il pari a 9' dalla fine (grazie a un Ferron bravissimo anche in due precedenti occasioni), ma avrebbero pagato a prezzo troppo caro l'errore di non aver cercato il ko definitivo.

Un primo tempo che si può definire disastroso del Bologna ha caricato di angoscia e di rabbia i tifosi rossoblu. Fischii e cori ironici ed offensivi contro Corioni hanno accompagnato i padroni di casa negli ultimi minuti fino al riposo. La squadra di Radice si era trovata priva di Dariani (solito ginocchio) e dello squalificato Bonini. Come se non bastasse Villa, dopo 14', era dovuto rientrare negli spo-

gliati per una contrattura di cui gli soffreva, sostituito, tutt'altro che indegnamente, dal giovane Negro.

Il Bologna appariva insomma già menomato in partenza, ma sul campo era più del previsto debole e smarrito, soprattutto incosistente nella zona centrale dove Di Già, Verga, Galvani e Mariani aprivano spazi invitanti che mettevano poi in difficoltà la difesa. In attacco Turkylmaz appariva assai vivace e anche pronto al tiro, ma Poli, che lo affiancava, stentava a trovare il ritmo e soffriva la marcatura di Contratto.

L'Atalanta non approfittava della situazione. Giocando con una sola punta mastrava di accenti (gol) di 0-0. Portieri disoccupati fin quasi alla mezz'ora, esattamente fino al 26', quando Ferron, con una strepitosa deviazione sulla traversa, negava a Turkylmaz (colpo di

testa su corner) la gioia del primo gol. Due minuti dopo il Bologna andava sotto. Punizione di Nicolini, la parabola scavezzava i difensori e Stromberg, pur non sulla ostacolato dal suo marcatore Verga, incornava in rete a mezzo metro dal palo.

Anziché respirare il Bologna si scaricava. E l'Atalanta, pur senza spingere, aveva altre due occasioni: al 39' Nicolini, servito da Evar, alzava oltre la traversa con Cusin uscito dai pali malamente; e lo stesso giocatore 3' dopo veniva fermato in extremis da Tricella, piuttosto sveglio, come gli altri difensori, pur con la difficoltà della mancata copertura a centrocampo.

Radice stigmatizza i suoi nello spogliatoio. La ripresa vedeva un Bologna più grintoso anche se inconcludente. Per una ventina di minuti. Un'occasione per Turkylmaz servito da Poli al 56' non era sfruttata dallo

BOLOGNA

CUSIN 5,5
BIONDO 6,5
CABRINI 6
DI GIÀ 6
67' WAAS 5,5
TRICELLA 6
VILLA 5,5
MARIANI 6
VERGA 5,5
TURKYLMAZ 6,5
GALVANI 5
ALI 5,5
POI 6

ATALANTA

FERRON 7
CONTRATTO 6,5
PASCELLI 6
BONAGNA 6
BIGLIARDI 6
PROGNA 6
STROMBERG 6,5
74' PORRINI 5,5
MORIANI 5,5
EVAR 6,5
NICOLINI 6,5
PERDINE 6
79' NONGIÀ 5,5
AL. FROSIO 6

Rete: 28' Stromberg, al 31' Turkylmaz. Ammoniti: 31' Tricella, 31' Biondo, 37' Pascellì, 45' Cabrini, 76' Bigliardi, 80' Nicolini. Spettatori: paganti 7.077, incasso 153.727.000 lire, abbonati 10.066, quota parte 299.500 lire.

svizzero. Si rifaceva viva l'Atalanta con due punte dell'ottimo Nicolini, il migliore con Ferron. Ma un Bologna più determinato e allargato sulle fasce premeva. Al 72' Mariani sparava una bomba che lo spettacoloso Ferron deviate in angolo. Batteva Poli, dalla bandierina: Cabrini sul primo palo allungava di testa la traiettoria fino al secondo dove irrompeva Turkylmaz insaccando. Era la prima rete bolognese del nazio-

nale elvetico che ha offerto anche la prima convincente prestazione nel nostro campionato. Trovato il morale (Waas aveva rilevato al 67' il mediatore Di Già) il Bologna insisteva. E avrebbe anche potuto giungere al successo se Ferron non avesse compiuto un altro mezzo miracolo all'81' respingendo con una botta sicura di Mariani da un paio di metri.

Enzo Masi